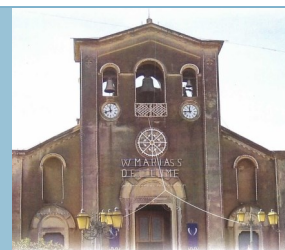




IL LUME DEI CUORI

Il giornale della parrocchia Santa Maria del Lume, Linera



Anno liturgico "B"

N°14

Domenica 4 Aprile 2021

"Alleluia, Cristo vive!"

Editoriale

Alleluia, Cristo vive!

Pagina 1

-Il senso della morte di Cristo

Pagina 2

-Ai piedi della Croce
-La comunità si prepara alla Pasqua

Pagina 3

-Ricetta
-Redazione

Cari fratelli e sorelle in occasione della Pasqua, il nostro giornalino vuole ancora una volta sollecitarvi a meditare sul significato più profondo di questa festa.

La domanda che ci poniamo è la seguente : qual è il senso della morte di Cristo? Il suo sacrificio offerto per amore e per l'universalità della salvezza, a cui ciascuno di noi viene chiamato per prenderne parte. E allora, con atteggiamento di gratitudine, poniamoci in raccolto silenzio ai piedi della croce per comprendere meglio la sofferenza ed entrare nella logica più grande e più profonda di Gesù. La sofferenza va infatti interpretata e vissuta non in senso stoico ed esemplare, ma prendendo parte in modo semplice e concreto al mistero dell'Amore. Solo dopo il nostro cammino di preparazione quaresimale, scandito dalle pratiche della Via crucis, dall'Adorazione Eucaristica, dagli Esercizi spirituali e dal Sacramento della riconciliazione, possiamo vivere pienamente la resurrezione del Signore con un cuore realmente convertito.

Auguri a voi tutti di Buona Pasqua, Dio vi protegga e vi benedica

P. Benoit Magloire Atemengue SAC.



Il senso della morte di Cristo

Per capire il senso e l'importanza della morte di Cristo, possiamo prendere spunto su quanto Gesù stesso ha preannunciato di sé a Nicodemo: "E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna. Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede



in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. (Gv 3:14-16)".

Dall'alto della croce Gesù attira a sé tutta la storia umana e, soprattutto, con il suo dolore innocente, ha dato ad esso un senso compiuto. Credere è lasciarsi attrarre da lui, che ci accoglie a braccia aperte. Gesù non giudica la nostra vita, anzi rispetta le nostre paure ed incertezze ed attende pazientemente il nostro ritorno a Lui.

Appena apriamo la nostra vita e rovesciamo davanti a Lui la nostra bisaccia piena di grettezze e mediocrità, il nostro cuore può esplodere di gioia incontenibile. Di una gioia piena, perché scaturisce dall'incontro con Dio, come ai discepoli che avevano visto e toccato la "Gioia divina" fatta visibile nella persona di Gesù; l'avevano vista affondare nelle tenebre del venerdì santo e risorgere all'alba di un nuovo giorno senza fine. Riempiti della sua presenza non possono fare a meno di testimoniarla, anche a prezzo di molte sofferenze, affinché essa diventi anche la nostra gioia pura e inalienabile. Tale gioia è la comunione con il Padre e il Figlio nell'Amore che è lo Spirito Santo; è il mistero ineffabile della santissima Trinità nella cui sfera siamo attirati. La gioia cristiana quindi, ci ha ricordato Papa Francesco in una sua omelia, è "avere il cuore sempre gioioso perché il Signore ha vinto, il Signore regna, il Signore è alla destra del Padre, il Signore ha guardato me e mi ha inviato e mi ha dato la sua grazia e mi ha fatto figlio del Padre".

In questa santa Pasqua 2021, nonostante la pandemia, la crisi economica e sociale che ne consegue, facciamo tesoro del prezioso dono della gioia pasquale che scaturisce dalla morte e resurrezione di Gesù.

La letizia pasquale non permette che ci ripieghiamo malinconicamente sul nostro dolore e sui nostri peccati. Pensiamo e aiutiamo chi ha meno di noi, chi soffre più di noi. Se siamo saggi e virtuosi nell'accettare le prove della vita, la gioia non ci abbandonerà mai, ma sarà più dentro di noi che di fianco a noi.

Una buona e gioiosa Pasqua a tutti noi.

Salvatore BARBAGALLO

Ai piedi della Croce

Entrare nella quaresima significa sostare ai piedi della croce, in silenziosa contemplazione. Qui *il mistero dell'umana sofferenza* ci appare nella sua luce drammatica e gloriosa. Ma solo qui possiamo trovare le risposte agli interrogativi più inquietanti della nostra esistenza.



La sofferenza accompagna la storia dell'uomo, è *un segno della nostra fragilità*. Essa tante volte sconvolge la nostra vita, i sogni e i progetti che portiamo nel cuore. La sofferenza ci appare come un peso che frena il nostro cammino.

Questa via dolorosa ci conduce nel cuore della fede. Ai piedi della croce, contemplando il volto sfigurato del Figlio, possiamo entrare nel mistero del dolore e comprendere il suo significato salvifico. La croce è la via della salvezza, nel dolore del Figlio crocifisso risplende l'Amore del Padre. Questa certezza dona un

nuovo significato alla sofferenza: non è un macigno pesante che frena il cammino ma un dono che mette le ali. Solo dinanzi alla croce impariamo ad abbandonare una fede infantile e cominciamo ad incamminarci nella via del Vangelo.

Graziana Trovato

La comunità si prepara alla Pasqua

Dal 17 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, la nostra comunità ha iniziato a prepararsi al grande giorno, al vero senso della nostra fede, attraverso preghiere, meditazioni, adorazioni, digiuno, penitenza e carità. Ogni venerdì un gruppo diverso della parrocchia si è occupato di animare la via Crucis, in una modalità differente rispetto agli altri anni, senza processione sia all'interno della chiesa che per le vie del paese. In occasione della ricorrenza di San Giuseppe, il gruppo interparrocchiale del Centro Caritas, ha organizzato un'adorazione eucaristica incentrata sul tema della carità. Inoltre il gruppo "Dreamproject DGT", ha realizzato un laboratorio creativo, nel salone parrocchiale per tutti i bambini e ragazzi della comunità. Per il periodo più forte, la Settimana Santa, i ragazzi della catechesi, si sono impegnati a coltivare il grano che è servito ad abbellire il tabernacolo, non essendo presente il tradizionale altare della reposizione.



Tutta la comunità, in questo periodo difficile, si è affidata con amore al Padre che ci ha donato in sacrificio suo Figlio per la nostra salvezza.

Angela Conte

Nidi soffici di Pasqua

Ingredienti:

- 500 gr di farina manitoba
- 1 sacchetto (7g) di lievito di birra liofilizzato (o un cubetto di lievito fresco)
- 125 gr di Vallé... naturalmente
- 250 ml di latte
- 100 gr di zucchero
- 2 uova (di cui uno per spennellare)
- un pizzico di cannella
- Ovetti di cioccolato o di zucchero




Procedimento:

Fate intiepidire leggermente il latte e mescolatelo al lievito, a un cucchiaino di zucchero e due di farina. Lasciate riposare coperto per 10-15 minuti; nel frattempo, fate sciogliere la margarina a bagnomaria o nel microonde, sbattete leggermente un uovo e, in una ciotola capiente, mescolate la farina con lo zucchero e la cannella. Versate il latte col lievito nella ciotola della farina, mescolate, poi unite l'uovo e la margarina. Versate sul piano di lavoro infarinato e impastate per almeno 5 minuti. Formate una palla, mettetela in una terrina unta e incidete a croce. Coprite e mettete in un luogo riparato a lievitare fino a quando la pasta sarà raddoppiata di volume (di solito servono 1-2 ore) Quando è raddoppiato di volume, rimpastate velocemente l'impasto e dividetelo in 24 palline. Rotolate tutti i pezzi sulla spianatoia in modo da formare salamini. Intrecciate i salamini tre a tre, formando 6 trecce. Mettete i nidi sulla placca rivestita con carta forno e coprite con un canovaccio. Lasciate lievitare per un'altra mezz'ora. Dopo la seconda lievitazione, spennellate i nidi con uovo sbattuto con un poco di latte e infornate per 20-25 minuti a 200 gradi. Fate raffreddare sulla gratella, riempite con gli ovini e servite!

Potete contattare la redazione per ulteriori informazioni e/o per eventuali suggerimenti all'indirizzo e-mail e sulla pagina Facebook.

 Gmail: illume.deicuori@gmail.com

 Facebook: [giornalino il lume dei cuori - linera](https://www.facebook.com/giornalino.il.lume.dei.cuori.linera)

REDAZIONE DEL GIORNALINO:

P.Benoit Atemengue SAC: supervisore

Graziana Trovato: responsabile e capo redattrice

Angela Conte: redattrice e contabile

Mariajessica Nicotra: redattrice e segretaria della redazione

Salvatore Barbagallo: redattore e archivista

